Post to Pdf

Malaysia: riprende la produzionepetrolchimica, ma si ferma l'exportdi polliaa

Dopo più di due anni di stop a causa di un incendioe dai disagi gestionali dovuti alle quarantene, ricomincerà a funzionare la raffineria petrolchimica di Pengerang, nello Stato diJohor in Malaysia. Il complesso è gestito da una joint venture equamente divisa tra la società petrolifera statale malesiana Petronas e lacompagnia energetica nazionale saudita Saudi Aramco, che hanno dato vita alla PRefChem (Pengerang Refining and Petrochemical). Ci vorràdel tempo per tornare a pieno regime, ma ilmomento è opportuno per riesumare l'attività diquesto impianto da 300mila barili al giorno, perchéla domanda in Asia sta crescendo con le economieche riprendono a correre man mano che lerestrizioni pandemiche vengono annullate (conl'eccezione della Cina). I numeri della PrefChemsono tali da poter avere un impatto sui volumi e suiprezzi del mercato spot del sud-est asiatico, ma glioperatori non si aspettano un afflusso immediato dicarburante – così come per gli altri prodotti chimicidella raffineria tipo polietilene e polipropilene, di cuinon si conoscono i tempi precisi di immissione sulmercato. E se da un lato il petrolio di PRefChemdarà agli acquirenti maggiori possibilità didiversificare, dall'altro si teme che la compagnia perpotersi reinserire nel gioco proporrà le primeforniture a un prezzo inferiore a quello di mercato, generando una "turbolenza" che potrebbescardinare gli equilibri del mercato.



Il governo malesiano sta cercando di risolvere lacrisi della produzione di carne avicola, che haportato al divieto di esportazione dei polli a partiredal 1° giugno. La ministra dell'Industria dellePiantagioni e delle Materie prime Zuraida Kamaruddin ha proposto di nutrire gli animaliutilizzando gli scarti della lavorazione delle noci di palma, di cui vi è abbondanza nel Paese e chefinora venivano in maggior parte esportati agliallevamenti di bovini in Europa. L'obiettivo ègarantire maggiore sostenibilità alla produzione, messa in forte difficoltà dall'aumento del prezzo deimangimi per lo più di importazione come mais esoia, di cui vi è attualmente scarsità. L'effetto è statoquello di nutrire di meno i polli per contenere i costi, con una conseguente lentezza nella crescita degli animali e con meno resa in termini di carne. Il divieto di export di polli sta causando molta preoccupazione all'estero, in particolare nella vicina Singapore, che prende proprio dalla Malaysia un terzo del suo fabbisogno. Si prevede così un ulteriore aumento dei prezzi, già in rialzo su tutta una serie di beni e di prodotti alimentari: l'inflazione di fondo è in questo momento al suo massimo decennale. Il primo ministro singaporese Lee Hsien Loong ha detto che il Paese deve prepararsi ad altri eventi "dirompenti" oltre che a nuovi blocchi delle importazioni. Il premier tailandese ha infatti dichiarato che vorrebbe accordarsi con il Vietnam per aumentare il prezzo del riso al fine di rafforzare il potere contrattuale dei due Paesi; l'Indonesia ha a sua volta fermato l'export di olio di palma, mentre l'India ha in mente di limitare quello dello zucchero.

Read More

Developer By Post to Pdf